

Đ

Descrizione del lavoro fatto in classe e delle decisioni preseĐ

Đ

Martedì 20 Gennaio, inizia il nostro progetto targato " A Scuola di Open Coesione", 21 alunni della classe 4 sezione H del Liceo Scientifico "F. Quercia" – opzione Scienze Applicate di Marcianise (CE), si sono riuniti nel Laboratorio di Informatica dell'istituto. Dopo una presentazione del progetto da parte della docente di Informatica prof.ssa Patrizia Tracanna e della docente di Lettere prof.ssa Francesca Moschetti, ci incamminiamo in questo percorso innovativo di didattica interdisciplinare. Inizia la prima lezione, la visione delle pillole e una prima idea di progetto. Ad un primo impatto sembra una corsa contro il tempo, in tre ore dobbiamo avere un'idea chiara del progetto da portare a termine. Ci dividiamo subito in due gruppi di 10 e 11 persone, il primo capeggiato da Gaetano Martedì e il secondo da Antonio Di Lillo per scegliere appunto l'idea migliore da sviluppare. I due gruppi, intensamente presi e coinvolti, cercano subito una soluzione, servendosi di siti web e giornali locali online. Tra una ricerca e l'altra, i due gruppi si ritrovano dopo un po' a discutere della stessa tematica. Non può non attirare infatti la nostra attenzione i finanziamenti stanziati per la bonifica del sito di stoccaggio provvisorio (almeno dovrebbe essere tale) di S. Veneranda a Marcianise, destinati alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti.Đ

Đ

Tale progetto, non essendo ancora avviato, fa sì che i cittadini di Marcianise e paesi limitrofi siano ancora costretti a convivere con odori sgradevoli e con un inquinamento ambientale al di sopra della norma. Ogni giorno da alcune crepe della collina di rifiuti "autorizzata" dal commissario rifiuti durante l'emergenza rifiuti come deposito momentaneo, fuoriesce un inteso fumo che denota un incendio sotterraneo, altamente tossico. Scelto il tema del progetto, inizia la fase progettuale e creativa. Come da disposizioni, ci siamo divisi per ruoli specifici, e ad ognuno di noi viene affidato un compito. Nasce così il nostro team capitanato da due Project manager e 3 persone per ogni altro ruolo. Scelto il tema, il team ha bisogno di un nome, un nome che ci identifica per il nostro obiettivo: quello di sensibilizzare tutta la cittadinanza sulle tematiche che tratteremo, tra i vari nomi e nomignoli, scegliamo l'acronimo G.A.S. (giovani ambientalisti speranzosi). Appunto dei giovani come noi che hanno la speranza di vedere tornare la propria terra fertile come un tempo, pura e sana. Scelto anche il nome, si passa alla progettazione del logo, un'immagine che a primo impatto possa sensibilizzare le persone. Tra le bozze e disegni vari, ne emerge uno, che colpisce un po' tutti. Una quercia che piange, le sue radici sono sotterrate in un terreno avvelenato, ricoperto di rifiuti e materiali tossici. La quercia cerca di difendersi dalla malattia attraverso una mascherina anti-inquinamento, ma non ci riesce: il suo tronco di colore nero tendente al marrone è malato e solo la chioma di un colore verde carico e speranzoso allude alla vita, alla purezza, allo stare bene.Đ

Đ

Questo progetto ha fatto nascere in noi alunni del "Quercia" di Marcianise la voglia di imparare ad approfondire i tanti fenomeni sociali che ci circondano e che suscitano in noi molte domande, a cui spesso non ci vengono date risposte. La speranza però è che, una volta trovate, avremo la capacità di sensibilizzare l'intero paese, attraverso una vasta campagna di informazione sul territorio; organizzando una conferenza

pubblica presso il nostro Istituto con la partecipazione della stampa locale e nazionale e attraverso un sito web con contenuti multimediali. Speriamo di aver descritto al meglio il nostro progetto e ciò che abbiamo deciso in questa prima lezione. Attendiamo con piacere la prossima!☺

Cos'è il data journalism?☺

☺

Il data journalism, (giornalismo basato sui dati) è un approccio a cavallo tra ricerca e inchiesta giornalistica che fa un uso intensivo di database, mappe digitali e software per analizzare, raccontare e visualizzare un fenomeno o una notizia, spesso producendo dei mashup di elementi diversi. La digitalizzazione dei dati e lo sviluppo di Internet sono considerate un'opportunità senza precedenti per l'innovazione del giornalismo che negli ultimi anni ha già prodotto diversi premi Pulitzer e sta facendo emergere nuove figure di giornalisti-programmatori.☺

☺

La nostra descrizione di due esempi di data journalism trovati online:☺

☺

– I Flussi migratori☺

☺

I flussi migratori sono un fenomeno di portata planetaria; il massiccio flusso di persone non risparmia nessun Paese, in particolare l'Italia, trovandosi nell'epicentro europeo, ha registrato un flusso migratorio globale di 170.816 persone solo nel 2014 rispetto alle 7.285 della Spagna, alle 38.451 dei Balcani e alle 50.561 della Grecia. In Italia questo fenomeno è diventato incontrollabile se diamo un'occhiata alle stime degli anni precedenti: nel 2011 vi furono "solo" 62.261 migranti.☺

☺

1☺

☺

Solo meno della metà degli irregolari viene espulso e anche quando le domande di asilo vengono bocciate, raramente si procede all'espulsione. Nel 2013, su 30.000 stranieri trovati in posizione irregolare su territorio nazionale, o alle frontiere, 13.500 sono rimasti in Italia. Nel 2014, invece, le partenze sono state ancora di meno (anche se mancano i dati ufficiali), a causa del costo altissimo dei trasferimenti in aereo e su navi, nonostante l'Europa abbia stanziato, dal 2008 al 2013, 43.809€ per i rimpatri; ma invece, lo stato ha preferito usare 2,288 miliardi, per fornire ai migranti vitto e alloggio. Dunque mentre noi spendiamo miliardi di euro per l'accoglienza degli stranieri, senza riuscire concretamente né ad aiutarli né a controllarli, in 104.750 sono scomparsi dopo lo sbarco e fuggiti verso Germania, Svezia e Francia.☺

☺

Un altro problema è l'assenza di paesi disposti ad accettare i propri connazionali. In pratica si riesce solo a contrattare con la Tunisia e in parte con l'Egitto, infatti nei primi sei mesi, 762 tunisini sono stati mandati via dalla Sicilia con voli e traghetti. La situazione più critica è vissuta proprio in Sicilia, che registra circa 14.769 migranti, con a seguito il Lazio con 8.871, mentre all'ultimo posto troviamo la Valle d'Aosta con soltanto 62 stranieri.☺

☺

Fonte:☺

Ð

–<http://speciali.espresso.repubblica.it/interattivi-2015/immigrazione-social/index.html#sfuggiti>Ð

Ð

– Migranti, la guerra del MediterraneoÐ

Ð

Però l'aspetto più torrido di questo fenomeno è la morte di migliaia di persone a causa di naufragi. La più grande tragedia del mar Mediterraneo è stata il naufragio di un'imbarcazione libica usata per il trasporto migranti, avvenuta il 3 ottobre 2013, a poche miglia dal porto di Lampedusa. L'affondamento ha causato 366 morti, numeri che la pongono come la più grave catastrofe marittima nel Mediterraneo. L'imbarcazione era soltanto un piccolo peschereccio con a bordo migranti di origine africana, provenienti dall'Etiopia, dalla Somalia, dal Ghana e dalla Tunisia. La barca era giunta quasi a destinazione, quando l'assistente del capitano ha gettato a terra una torcia infuocata che è caduta in una pozza di gasolio, scatenando così il principio di un incendio. I superstiti furono 155, che sommati ai corpi senza vita, ammontavano a un numero totale di migranti di 521, anche se una fonte dichiara che fossero stati 545 ad imbarcarsi.Ð

Ð

Questo remoto episodio è rimasto impresso nella mente di tutti. Dopo ciò, quale è stato l'atteggiamento adottato dallo Stato? Il consiglio dei Ministri ha proclamato una giornata di lutto nazionale in memoria di tutte le vittime del naufragio e il presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, ha dichiarato di provare "vergogna e orrore" e ha promesso di revisionare le leggi anti-accoglienza. Ad oggi, la situazione "migrazione" non è cambiata molto, anche se, si cerca di fare in modo che ciò che è accaduto a Lampedusa, rappresenti un campanello d'allarme che spinga il governo ad aumentare il sostegno e la solidarietà reciproca, per evitare tragedie simili in futuro. Il governo italiano ha deciso di rafforzare il dispositivo nazionale per il pattugliamento del Canale di Sicilia, autorizzando l'operazione "Mare Nostrum", la cui finalità è quella di prestare soccorso ai clandestini, la quale è costata all'Italia 117.500€. A partire da novembre 2014 l'operazione "Mare Nostrum" è stata sostituita da "Frontex Plus", il nuovo programma a guida Ue che punta al controllo delle frontiere.